

## ■ AMBIENTE

Lo studio riguarda l'area del Sin. Registrato aumento di mortalità

# Cnr: «Aria e acqua sono pulite»

*Il dato emerso nel corso del convegno relativo al progetto Cisas del Miur*

di GIACINTO GARVELLI

NEL comparto aria le prime indicazioni danno dei rilievi ben al di sotto delle soglie di rischio previste dalla legge; steso dicasi per i sedimenti marini, visto che dall'analisi il pescato è risultato pulito e c'è stata solo una percentuale di mercurio leggermente superiore ma solo nei cefaloidi. Sono dati tranquillizzanti quelli forniti da Mario Sprovieri, direttore dell'istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del Cnr, nel convegno "Ambiente e salute a Crotona: una relazione da conoscere" svoltosi ieri mattina nell'auditorium "Pertini - Santoni" di Crotona.

Dati, tra l'altro, confermati anche da Serafina Oliverio dell'Arpacal di Crotona. Dal canto suo, Fabrizio Bianchi, dell'Istituto fisiologia clinica del Cnr, parlando di ricerche epidemiologiche ha evidenziato la necessità che il territorio crotonese sia bonificando, evidenziando un aumento della mortalità sul territorio rispetto a medie nazionali, soprattutto in determinate patologie.

Lo stesso Sprovieri ha illustrato il progetto del Cisas, che prende in considerazione tre Siti di interesse nazionali, cioè, quelli di Augusta - Priolo, di Milazzo e Crotona. Si tratta di un progetto finanziato dal Miur, con 150 ricercatori impegnati, che vuole verificare l'effetto dei contaminanti nell'ambiente, nell'ecosistema e sull'uomo. Nello specifico, nell'area del Sito di bonifica di interesse nazionale di Crotona «viene studiata l'associazione tra esposizione a metalli pesanti, rischio cardiovascolare e dei reni». In pratica «si esaminano 300 persone sane che abitano in aree contaminate e in aree limitrofe considerate di non esposizione. Viene verifi-



I partecipanti al convegno

cata la presenza di indicatori precoci di rischio cardiovascolare (misura di marcatori di infiammazione, stress ossidativo, salute ossea, Cd e Pb nel

sangue, ecodoppler carotideo, valutazione della funzione endoteliale ed elettrocardiogramma) e indicatori precoci di danno renale (Cd e Pb nelle

urine, misura del danno renale, stima della velocità di filtrazione glomerulare)». Per valutare il rapporto fra inquinanti ambientali e salute umana, è

stata creata «una coorte di nascita nelle aree di attività del Progetto sia la realizzazione di esperimenti in vivo, ex vivo ed in vitro su modelli animali e su linee cellulari».

Il dirigente del Cnr ha sottolineato che il Sin crotonese ha una superficie molto ampia, di duemila ettari, con il cuore del problema nell'area che un tempo ospitava le ex fabbriche. Ha fatto riferimento ai rilievi già effettuati nell'area dall'Ispra, poi ripetuti, che hanno evidenziato in superficie valori di presenza di fattori inquinanti di 10, 20, 100 volte le soglie previste dalla legge.

Ha precisato che si tratta di uno studio ancora in itinere, iniziato nel 2016 e che si concluderà solo nel 2021. Sono stati considerate delle coorte di nascita

Sottolinea, poi, che per bonificare tutte le aree Sin, servirebbero 10 miliardi di euro, ma se si considera il possibile sviluppo

economico delle stesse, il futuro introito sarebbe del doppio.

Dal canto suo, Oliverio dell'Arpacal ha evidenziato come per la qualità dell'aria, sono state installate apposite centraline nei pressi del Tribunale, nella scuola di San Giocchino da Fiore in città ed un'altra a Rocca di Neto. Anche lei ha confermato che i dati rilevati del Pm10 e del Pm 2.5 sono al di sotto delle soglie di rischio. Per conto dell'amministrazione comunale ha partecipato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Francesco Pesce e un referente l'Asp di Crotona. In programma, poi, gli interventi (moderati da Rosario Aloisio dell'Arpacal di Crotona), di ricerca del Cnr Angela Cuttitta (impatto ambientale ed ecosistema marino), Fabio Cibella (Sorveglianza epidemiologica di una coorte di nati) e Lilliana Cori (Attività di formazione e concorso per gli studenti).